Anno VIII. - N. 2711

Trieste, Martedì 11 Giugno 1889 - (Edizione del mattino)

Anno VIII. - N. 2711

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO
alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione. Redazione e Tipografia: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga. Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

Echi delle feste a Giordano Bruno. ROMA 10. (*n. p.*) La stampa unanime constata l'imponenza del corteggio di ieri e l'ordine completo e assoluto regnato durante tutta la cerimonia. I labari più ammirati erano quelli della massoneria. Le bandiere delle società romane erano circa un centinaio. Fu molto notata quella dei patrioti romani usciti dalle galere pontificie, che nello scudo porta la lupa che calpesta il triregno. La questura però volle che fosse coperto il triregno. Il municipio di Nola era rappresentato dal sindaco, dai quattro assessori della Giunta e da vari consiglieri municipali. Anche le chiese di Borgo erano aperte come quelle di città, e in esse ebbero luogo le solite funzioni religiose della domenica. Contrariamente alle voci sparse, il governo non dispose grande sfoggio di truppe. Gli sbocchi del ponte Sant'Angelo erano guardati da soldati per impedire che qualche dimostrazione penetrasse da quella parte in Vaticano. Sotto il porticato di San Pietro stazionavano quattro plotoni di cavalleria. In tutto quattrocento soldati. Tutte le altre truppe, però, erano consegnate nelle caserme.

ROMA 10. (*n. p.*) Inutile smentire la ridicola notizia comparsa in qualche giornale clericaleggiante che il papa fosse partito da Roma. Confermasi invece la partenza di parecchi cardinali che non torneranno a Roma che mercoledì. Nè contro le case dei cardinali nè contro quelle dei caporioni del clericalismo venne compiuto qualche atto di protesta, come si poteva temere. Iersera fino ad ora tardissima gli studenti percorsero in varie comitive la città. Non scesero ad alcun eccesso. Si ritirarono allegri, ma nella massima calma.

ROMA 10. (*n. p.*) I giornali si occupano esclusivamente del monumento a Bruno, trascurando tutte le altre notizie. Naturalmente l'*Opinione*, il *Fanfulla* e il nuovo Baiardo dell'ultraconservatorismo, il *Popolo Romano*, sono più freddi. Quest'ultimo giornale, specialmente, eccita la indignazione generale per le insinuazioni malevoli publicate.

ROMA 10. (*C. B.*) I giornali constatano l'andamento tranquillo ed ordinato delle feste di ieri per l'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno come pure della commemorazione di Garibaldi.

Jeri i rappresentanti diplomatici presso il Vaticano visitarono il secretario di Stato cardinal Rampolla.

Dicesi che il papa abbia disposto la publicazione delle proteste pervenutegli contro l'erezione del monumento a Giordano Bruno e che sarebbe imminente una protesta propria della Curia.

ROMA 10. (*n. p.*) La gita degli studenti a Tivoli venne alquanto guastata dalla pioggia. Il sindaco con il concerto comunale ricevette gli studenti alla stazione; la folla li acclamò; gli studenti risposero acclamando Tivoli, il suo sindaco liberale, le signore. Il sindaco venne portato in trionfo sulle braccia dagli studenti, che, con il concerto alla testa, sempre acclamati dalla popolazione, recaronsi alle cascate, ove un fotografo li ritrattò, in molti in identi comici.

Ritornati in città, seguì il banchetto alla Villa Gregoriana, che riuscì cordialissimo. Numerosi furono i brindisi e gli evviva a Giordano Bruno ed altri, ispirati a sentimenti di libertà. Alla fine del banchetto giunse inaspettato il senatore Moleschott, al quale si fece un'ovazione. Egli parlò, frequentemente acclamatissimo. Gli rispose Basso.

Dopo il banchetto ebbero luogo le corse dei somari e la salita sull'albero della cuccagna. Finalmente gli studenti s'avviarono di nuovo alla stazione sempre acclamati dalla popolazione. Il ritorno a Roma fu allegrissimo. L'entrata a Roma degli studenti ebbe luogo per Porta S. Lorenzo con una fiaccolata e seguiti da una grande massa di popolo plaudente; percorsero la via Nazionale e il Corso e si recarono insieme a visitare i monumenti illuminati.

ROMA 10 (*n. p.*) Secondo il *Fanfulla*, il papa si sarebbe mostrato sodisfatto dell'ordine onde procedette la cerimonia di ieri ed avrebbe dichiarato che finora non ha mai pensato ad abbandonare Roma.

LONDRA 10. (*n. p.*) Ieri Ugo Bassi tenne qui un'applaudita conferenza su Giordano Bruno. Vi assistevano molte notabilità di questa colonia italiana.

La questione Durando. ROMA 10. (*n. p.*) *Camera*. Continuando lo svolgimento della sua interpellanza, *Cavallotti* insiste sulla sua mozione. *Villanova* l'appoggia parlando a lungo. (Per evitare il pericolo d'un sequestro, sopprimiamo i particolari telegrafatici *N. d. R.*) *Cavalletto*, di Destra, presenta la mozione seguente: »La Camera confida che il Governo, seguendo l'impulso già dato, provederà acchè i nostri rappresentanti e agenti consolari all'estero, coltivando l'amicizia degli stati presso i quali furono accreditati, esercitino incessantemente con i nostri connazionali quella efficace tutela e quella benefica e giusta tolleranza che li mantenga sempre fiduciosi ed affezionati alla madre patria.«

Crispi rispondendo associasi alla mozione Cavalletto, respingendo invece quella di Cavallotti.

Questi replica insistendo. Essendo scoppiati al suo indirizzo applausi nella Camera e nella tribuna dei giornalisti, il presidente ordina lo sgombero della tribuna che si eseguisce.

Dopo altri incidenti, si mette ai voti per appello nominale l'ordine del giorno proposto da Pascolato. Questo è respinto con voti 166 contro 41 ed approvasi la mozione Cavalletto.

Il petardo in casa Durando. ROMA 10. (*n. p.*) In fine della seduta pomeridiana della Camera Cavallotti interpellò Crispi circa lo scoppio d'un petardo in casa del console Durando a Trieste. Crispi rispose evasivamente. L'incidente rimase esaurito.

Secondo l'*Opinione*, i sospetti dell'autorità di Trieste circa la bomba scoppiata sulle scale del console Durando cadrebbero sopra un suddito austriaco.

Parlamento italiano. ROMA 10. (*n. p.*) Nella seduta pomeridiana della Camera fu esaurito ed approvato il bilancio dell'istruzione.

L'Italia in Africa. ROMA 10. (*n. p.*) Si ha da Massaua: Barambaras Kaffel, coi suoi capi, fu deportato ad Assab. I capi delle tribù dei Bogos affluiscono a Keren a fare omaggio al comandante militare capitano Rubiola.

La *Riforma* ha da Massaua in data 29 maggio: Informazioni attendibili dicono che ras Mangascià raduna armati ad Adua e si volge verso l'Asmara. Non sentesi parlare di Menelik.

I reali d'Italia. ROMA 10. (*n. p.*) Il re partirà domani per Napoli, donde fra cinque giorni accompagnerà la regina a Monza. Indi tornerà a Roma.

In Serbia. - Il metropolita Michele. - Il governo, i radicali e le ferrovie. - Processi di stampa. - Milan. - Garascianine. BELGRADO 10. (*C. B.*) Il metropolita Michele celebrò ieri nella chiesa della cattedrale il servizio divino, con una pomposa assistenza di sacerdoti. Erano presenti il re, Ristics, i ministri Gruics e Milosavljevics e l'inviato russo Persiani. L'ex metropolita Teodosio e i due vescovi Demetrio e Nicanore, uscenti d'ufficio, erano, conforme alla loro promessa, dinanzi all'altare con il clero celebrante. Michele tenne una predica nella quale esortò i divoti stipati nella chiesa allo spirito di conciliazione, a promuovere la pace interna, all'affetto ed alla fedeltà verso il re e la dinastia. Il re, Ristics, i ministri, l'inviato russo si felicitarono con Michele. Re Alessandro per via fu acclamato entusiasticamente dalla folla.

VIENNA 10. (*C. B.*) La *Pol. Corr.* ha da Nissa: Il congresso del partito radicale tenutosi ieri in silenzio sotto la presidenza di Paschics deliberò di felicitarsi con il governo per la rottura della convenzione con la Società ferroviaria e per la definizione della questione ecclesiastica.

BELGRADO 10. (*n. p.*) In confronto dei redattori responsabili dei giornali *Male Novine* e *Bovac* per il loro linguaggio smodato a proposito dei recenti eccessi fu avviata procedura penale per offese alla reggenza.

L'ex re Milan è indignatissimo dei recenti avvenimenti. Nominatamente lo avrebbe colpito nel modo più penoso la reintegrazione del metropolita Michele. Ne sarebbe irritatissimo. Pare si tratti di mancata parola da parte dei reggenti.

Ciò si connette con la modificazione del suo itinerario. Milan si recherà, cioè, direttamente da Costantinopoli a Parigi senza toccare Belgrado, vale a dire per via di mare.

Garascianine ha il permesso di ricever visite soltanto due volte in settimana e soltanto membri della sua famiglia. Le lettere gli vengono rimesse soltanto dopo essere state rivedute.

Contro Boulanger. - Boulangisti arrestati. - Proteste. ANGOULEME 10. (*C. B.*) La polizia pose il *veto* all'adunanza ed al banchetto che i boulangisti dovevano tenere ieri.

Furono arrestate 24 persone che gridavano *evviva* a Déroulède e a Boulanger. Furono pure arrestati Déroulède, Laguerre, Laisant e Richard. La folla protestò. I deputati boulangisti presenti a Parigi publicano una protesta contro l'arresto. Gli amici di Boulanger accusano il governo di mettersi su d'una via rivoluzionaria.

Lo scià in Germania. POTSDAM 10. (*C. B.*) E' qui giunto lo scià. Alla stazione l'attendeva una compagnia del corpo del primo reggimento della Guardia. La musica sonò l'inno nazionale persiano. Lo scià recossi al castello di Friedrichskron in carrozza, a tiro quattro, fra gli *evviva* della folla. Al castello fu salutato dalla coppia imperiale e recatosi alla chiesa della Pace vi depose una corona d'alloro con i colori persiani sulla tomba dell'imperatore Federico.

Daccapo l'affare Benomar. MADRID 10. (*C. B.*) Il Consiglio di Stato, giudicando la condotta del conte Benomar già ambasciatore di Spagna a Berlino, emise il parere che il Benomar venga deferito ai tribunali per abuso di fiducia. Credesi che il consiglio de' ministri s'occuperà oggi dell'affare.

L'arresto alla frontiera austro-russa. CRACOVIA 10. (*C. B.*) Il professor Cyfrowicz, reduce da Ojcow, riferisce che le autorità russe pretendono, parte a titolo di multa, parte a titolo d'indennità di spese, 500 fiorini. Inoltre gli studenti furono condannati a tre giorni d'arresto. Il professore è partito oggi per Ojcow, latore del denaro qui raccolto. Gli studenti arrestati ritorneranno probabilmente domani.

Altro ospite di Guglielmo. BERLINO 10. (*C. B.*) E' giunto il duca di Edimburgo con il figlio, ricevuti dall'imperatore.

Al Brasile. RIO JANEIRO 10. (*n. p.*) S'è costituito il nuovo gabinetto, di colore liberale, presieduto dal visconte Ouropto.

RECENTISSIME

Processi di stampa in Francia. PARIGI 9. I processi del Procuratore Generale contro i giornali diffamatori si risolvono nella condanna di Rochefort a otto giorni di carcere, di Bonneton a un mese di carcere, del gerente dell'*Autorité* a un mese di carcere, e di tutti a diverse multe. Gli altri articoli intaccanti il magistrato sono stati deferiti alle assise. Gilly si trova a Parigi. Aveva promesso di costituirsi in carcere. Vi si recò difatti ieri mattina atteso da numerosi *reporters*; ma ottenne dal direttore il permesso di ripresentarsi alla sera.

Gli scioperi. MARSIGLIA 9. Gli operai panettieri decisero di mettersi in isciopero.

Le cavallette. PARIGI 9. Si ha da Algeri che quantunque centomila persone vi sieno impiegate, la distruzione delle cavallette riesce impossibile. L'invasione si estende nelle regioni di Orano e di Algeri e in Tunisia.

Una »Carmen« sospesa. MILANO 9. Iersera, per la ripresa della *Carmen*, il teatro Manzoni era affollato, ma si presentarono soli 15 dei 45 sonatori, perchè questi pretendevano l'anticipazione di cinque giorni di paga, mentre il direttore del teatro garantiva il pagamento a serata. Stante il rifiuto del direttore si sospese la rappresentazione fra rumori e fischi. Fu restituito il denaro al publico.

Marina francese. TOLONE 9. La torpediniera *Dragonne* arenò durante le manovre di evoluzione, subendo gravi avarie.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Primo quarto — Leva il sole ore 4.17, tram. 7.42. Oggi: S. Barnaba ap. Domani Quattro Tempora — Term. C. ore 7 ant. 23.5, 2 pom. 25.2 — Alt. bar. 759.0 - Alta marea 8.15 ant., 7.18 pom.- Bassa marea 1.45 antim. 1.40 pom.

Pomeriggi estivi. - In campagna. ...e per chi non approfitta delle gite fuori di città, per chi non va ai passeggi, troppo convenzionali, nè ai caffè od alle birrarie dove si vedono sempre le stesse figure il grande divertimento, la seducente attrattiva dei pomeriggi d'estate è la campagna; la visita alla zia, alla cugina, alla famiglia di conoscenti, alla recente relazione fatta nell'inverno decorso, o presso un amico che ha delle leggiadre sorelle, le quali, a lor volta, hanno delle amiche ancor più leggiadre, ove è tutta una fioritura, come si dice adesso, di gioventù, di bellezza, di grazia affascinante. E dove sono ragazze sono anche giovanotti; si sa, è la legge fisica del ferro che viene attirato dalla calamita, e in campagna i conversari acquistano una espansione tutta speciale, fatta di confidenza e di sincerità.

La pace dei campi, cantata dai vecchi Orazio e Tibullo - bisogna convenirne, nel secolo decimonono è diventata una utopia; - non si va in campagna per ammirare il verde per il verde - l'arte per l'arte - ci si va per ammirarlo sì, ma con la dovuta moderazione, senza troppi entusiasmi poetici, soltanto come sfondo di un quadro, ma sono le figure di questo quadro che desiosamente si cercano; figure di giovanette dalle persone aggraziate, flessuose, dai vitini di vespa, che stanno così bene nel loro vestitino bianco, o rosa pallido od azzurro (che non sia *crême* per carità!) dalle maniche a buffi larghi, oppure in quei miracolosi percalli che hanno il segreto di parer sempre vestiti di lusso e sono straccini che costano quasi niente.

E dal disotto di quei vestitini sbucano piedi piccoli, imprigionati in scarpette eleganti e quei piedi fremono nervosamente d'impazienza, tormentati da un desiderio: ballare! - Ballare, sicuro: è il *gloria* col quale si termina ogni salmo - ballare in una spianata, all'aperto, sotto il padiglione stellato di un bel cielo estivo - ballare, magari fra ragazze, se i giovanotti facessero i ritrosi... Ma no; in campagna, anzi, è l'unico luogo, dove i giovani si ricordano di essere tali, e smettono l'affettazione di voler parere degli uomini seri, e si gettano a capofitto nella danza, snocciolando, fra un giro e l'altro, paroline gentili, freddure atroci, mezze insolenze che, in fondo, sono complimenti, piccole punture che provocano graziosi segni di minaccia, fatti col ventaglio chiuso, con il gesto di un maestro concertatore che dà il segnale all'orchesta.

Perchè tutto il resto non è che un pretesto, almeno per la maggioranza di quelli che, nei due sessi, rappresentano la modernità, la gioventù, il buon umore. C'è, è vero, in quasi tutte le campagne, il tipo del mangione che non vede in queste graziose serate altro che una buona cena da scroccare e che va via brontolando se la birra non era di suo gusto; c'è anche il tipo del giovane che non parla, che non mangia, che non balla, che vive nelle nuvole, e di cui qualcuno dice che è uno studioso, altri che ha una passione segreta, altri ancora i più - che è un cretino; c'è anche, talvolta, la figura stecchita, allampanata, della maestra di piano (che Dio la abbia in gloria) che vorrebbe ammanire tutto il giorno e tutta la sera, all'eletto uditorio, un pezzo dei *Nibelungi*; ci può essere qualche volta una precocità specialista in declamazione che vorrebbe la si pregasse di far sentire una scena dramatica genere Ristori; ci può essere il giovanotto che fa tanto da ridere imitando il cane che abbaia, il gallo che canta, lo scoppio dei razzi, il rumore della strada ferrata, la voce dell'attore più in voga.

E nelle ore del pomeriggio, sull'imbrunire, c'è il giuoco delle bocce, il volano, i fuochi d'artifizio, talvolta, i giuochi di società, e gli spaventosi concertini di cembalo, ed i versi che bene o male si devono scrivere sui ventagli, e le noiose presentazioni a signore vecchie ed a professori di lingue che non si capisce mai che cosa siano venuti a fare in queste riunioni. Ma sopra tutto, al di là delle piccole piaghe che, in campagna, sono come le mosche di fronte alle gaie e variopinte farfalle, come la gragnuola di fronte alle aiuole fresche e fragranti di rose, c'è in tutti la brama ardente di gettarsi nel *vortice*, nel solito vortice che sapete, ...e di pregare qualche vecchia ragazza brutta e adorabile... di bontà, che si metta al piano e che incominci a pestare, e pestare qualche cosa che assomigli ad un valzer.

E col ballo, i giovanotti potranno dar di piglio a certe piccole dichiarazioncelle a lungo rimuginate e molte volte *rientrate*; potranno avere i *duetti* molli, teneri, appassionati; e alla *promenade* della quadriglia stringere molte braccia feminili tornite, e alla *grande chaine* dare strette di mano significative ed eloquenti - e da un discorso all'altro, per via di incidenze astute, di allusioni delicatamente velate, potranno far cadere il discorso sul tema favorito, scoprire piccole gherminelle, schermirsi da insidiose perfidiette eleganti, studiare le piccole invidiuzze feminili, le piccole malignità, i graziosi e interessanti pettegolezzi.

Quanto materiale, all'indomani, per gli amici, e quanto materiale, anche, seriamente, di studi d'osservazione! E la libertà della campagna v'è forse oro che possa pagarla? In campagna, gli occhi felini della mamma, della zia, delle vecchie signore in cerca di *notisie* per le visite dell'indomani, curiose quindi e indiscrete come un *reporter* sono per lo più meno aperti, meno attenti del solito. Ma pure; chi lo sa? Forse, in fondo appunto le buone mamme che hanno molte figlie da maritare pensano che la *corte* del tal dei tali alla primogenita, iniziata in una sala invernale, interrotta in quaresima, potrebbe forse riannodarsi in campagna.

La seconda festa non venne favorita dal magnifico tempo della prima, ma il cielo si mantenne incerto per tutto il giorno.

Al meriggio diversi nuvoli neri parevano forieri di un grande aquazzone.. che non venne. Bastarono però a fare scappare le molte signore convenute agli stabilimenti balneari. Il nuvolo non si diradò sul pomeriggio, ma nondimeno le gite si compirono, si fecero le solite passeggiate, e Barcola rigurgitava.

Molta gente ai caffè di Piazza grande. Alle 8 3|4 cadde la pioggia, mettendo in fuga chi si trovava all'aperto, ma durò mezz'oretta soltanto, per dar luogo più tardi al sereno.

⁂ Le gite per mare riuscirono animatissime: per Isola, col piroscafo *Adriana* partirono 280 persone: con l'*Aida*, per Capodistria, 260, per Miramar col *Clumecky*, 170.

⁂ Col treno delle 8.40 partirono ieri mattina per Adelberga 493 gitanti; per Cormons e stazioni intermedie ne partirono alle due pom. 227.

Col treno della ferrovia dello Stato partirono ieri dalla stazione Trieste-St. Andrea 555 persone e precisamente 327 per Borst, 112 per Erpelle e 116 per Divaccia.

Le donne triestine a Giordano Bruno. Ci telegrafano da Roma che ieri fra le corone deposte appiè della statua di Giordano Bruno, ne fu ammirata una dedicata dalle donne triestine.

I funerali dei due ragazzi annegati. Alle 6 1|2 pom. di ieri, per cura

---

RAGAZZE POVERE

Romanzo berlinese di Paolo Lindau – Traduzione di Benedetto Cirmeni. Proibita la riproduzione

68

...io faccio qui il mio dovere, non ho merito; poichè qui son portata in palma di mano e non mi costa il minimo sforzo esser buona. Io non so che cosa debba fare. Me lo dirà la buona contessa.

Colla testa pesante e col cuore oppresso finalmente si addormentò.

L'indomani si svegliò alla solita ora. Al non era davvero malata, soffriva fisicamente, si sentiva stanca, estenuata; ma si fece forza e, come di ordinario, fu la prima ad apparire con Minna nella sala da colazione.

Tutti si rallegrarono che l'indisposizione fosse sparita così rapidamente. Dopo colazione, la contessa e Regina, attraversato il parco, andarono nella terrazza. Il sole del mattino indorava tutto all'intorno, era un tempo splendido. La contessa si mostrò, come sempre, pieno di affetto materno e di un vero interesse per Regina.

— Perchè è così abbattuta lei, figlia mia? - domandò Elisabetta. - Questo umore non è proprio della gioventù, che deve ridere.

Regina si sforzò invano di assumere una aria tranquilla. Il suo riso di ordinario così sonoro era cavernoso e mentre la contessa parlava di cose allegrissime, si sprigionò dal suo petto un grave sospiro.

— Ho imparato a ridere molto tardi, soltanto in questa casa, soltanto grazie a lei, cara contessa; temo che finirò col disimpararlo, se vado via di qui.

— Perchè mai cotesti stolti pensieri? Come può parlare in tal modo? Le ha forse qualcuno recato qualche dolore?

— Nessuno. Al contrario io mi rimprovero che sono trattata troppo bene.

— Se non si tratta che di questo! Ci passeremo sopra. Ella, Regina, mi ha spaventato davvero! Ma come si può parlare in tal guisa?

— Ella è buona come un angelo con me.

— Questa è una questione risoluta. E' verissimo che io la carezzo troppo. Ma la colpa ricade su lei stessa! Poichè è un fatto che lei non merita di essere trattata meno bene.

— Chi lo sa!

— Chi lo sa? - ripetè lentamente la contessa, - che significa ciò?

— Voglio dirglielo spontaneamente, liberissimamente; e se mi riuscirà molto difficile, non me lo renda più facile.

Mandò un profondo sospiro e tacque.

— Ebbene? - disse dopo una lunga pausa Elisabetta in tono cortese e con aria di grande aspettazione. - Che cosa vuol dirmi, cara fanciulla?

Prese la mano di Regina e gliela carezzò affettuosamente.

Regina non sapeva come dovesse incominciare. Taceva sempre. La contessa tranquilla continuò a carezzare la mano della ragazza ed aspettò pazientemente.

— Crede lei - incominciò Regina, dopo un tratto - che ogni peccato possa essere perdonato?

La contessa alzò la testa e rispose sorpresa:

— Ma, figlia mia, questo non lo so io! Per questo deve interrogare un teologo o un giurista. Io penso che noi non vogliamo punto occuparci di tali questioni generali, non è così? Ella vuole invece dirmi qualche cosa di determinato. Mi dica questo ed allora saprò darle una risposta concreta.

Regina lottava per trovare le parole. Una fiamma le saliva al capo e le sue gote si coprivano di un rosso infocato. La sua mano, che era ancora fra le mani della contessa, tremava.

— Non so come incominciare.

— Cominci col principio, figlia mia; e racconti serenamente, colla massima tranquillità! Parli a me con confidenza, come un sincero figlio penitente al suo padre confessore. Ella non ha bisogno di bisbigliare, poichè non c'è nessuno che possa tendere l'orecchio e non c'è nemmeno bisogno d'un tramezzo di legno perchè io non la vedo.

Parli dunque.

— Ebbene, dunque - disse Regina, raccogliendo tutte le sue forze voglio dir tutto! Io non sono stata sempre così tranquilla e così felice, come ella mi vede adesso. E stata lei che mi ha fatto così come sono attualmente.

Della mia infanzia e giovinezza ho pochi ricordi lieti. Sono cresciuta in misere condizioni, ho dovuto far senza di parecchie cose, specialmente di un trattamento affettuoso.

Guardandomi intorno, vedendo quanti erano contenti gli altri e quanto poca gioia era riserbata a me, io diventava di cattivo umore, sentiva un poco d'invidia, trovava una certa esasperazione e finiva col divenir caparbia, coll'odiare la società, coll'impazzire, non posso dire altrimenti!

Fu in uno stato d'irresponsabilità che io commisi ciò che mi ha prostrato. Credeva che qui mi sarei liberata dal terribile ricordo, ma esso torna sempre a presentarsi e mi tormenta a morte.

— Ma che cosa è domandò Elisabetta. Che cosa è?

— E' una cosa paurosa, è una cosa stupida, è una cosa incomprensibile, è una cosa terribile! - gridò Regina in preda ad una agitazione appassionata (*Continua*)

dell' Impresa Zimolo ebbero luogo i funerali dei ragazzi Carlo e Pietro Mesgez, quei due poveretti che miseramente annegarono domenica nel pomeriggio.

Sul piazzale di San Giusto e lungo tutte le vie per le quali doveva passare il convoglio, la gente si affollava in modo veramente straordinario.

Otto giovanotti, tra i quali quei due che estrassero i Mesgez dall'aqua portavano le due barelle su cui erano state poste le casse.

La prima barella era quella del fratello Pietro, il più giovane, dietro quella di Carlo; erano coperte d' un drappo bianco celeste, davanti era il prete ed ai lati gli addetti dell' Impresa Zimolo; di dietro due fratelli e la sorella dei poverini, seguiti da una massa enorme di popolo.

I cadaveri furono trasportati alla cappella della chiesa di San Giacomo ove furono celebrate le esequie, poscia lasciati lì per venire trasportati al Cimitero, ciò che viene eseguito stamane alle 5 1[2 col carro mortuario.

Dinanzi alla cappella tanta era la massa di popolo che faceva ressa per vedere quei poveri morti, che sei guardie di p. s. e un ispettore bastavano appena per impedire l' entrata nel sacro luogo.

Un caso di idrofobia umana a Trieste. Com' è noto per essere stato narrato a suo tempo, il giorno 18 aprile, il cane di proprietà del rev. Tempesta, nel quale si era manifestato il primo caso di idrofobia, oltre al proprio padrone, che, recatosi all' istituto antirabbico di Milano, ne era venuto fuori completamente guarito, aveva morso un altro individuo. E questi è precisamente certo Antonio Godina, già custode del cimitero dei bruti, ora famiglio del canicida.

La terribile malattia incominciò a manifestarglisi appena ieri ed è molto difficile che egli possa guarirne. Il Joras, assieme ad un altro famiglio, lo accompagnò all' ospedale, mediante carretta, e quivi il disgraziato fu accolto nell' ottava divisione, ove fu sottoposto alle cure dei medici dottori Canestrini e Gusina.

Il caso del povero Godina presenta i sintomi soliti a prodursi in questa malattia: egli non può inghiottire alcun cibo, talvolta sembra stia per soffocare, e cade in convulsioni ogni qualvolta gli si presenta alla vista dell' aqua. Si dà pure talvolta il caso che l' orrore dell' infermo non si manifesti soltanto per l' aqua, ma anche per tutti gli altri liquidi, nonchè per tutte le cose lucenti.

Così, ad esempio, la vista di un fiume, di uno specchio, di un piatto d' argento o di stagno bastano ad eccitare nel sofferente convulsioni violentissime.

L' ammalato ha, per contro, la strana facoltà di inghiottire i liquidi purchè gli siano presentati in vasi di terra oscura, in modo ch' egli non possa vederne la lucentezza.

Un' altra curiosa particolarità dell' idrofobia è che la semplice paura di essere stato morso da un animale rabbioso basta talvolta a provocare l' idrofobia. In tali casi, però, il male non è tanto terribile.

A malattia inoltrata si manifesta un considerevole aumento della secrezione salivare, che è in rapporto con un' affezione generale della gola, onde anche la voce dell' infermo riesce mutata.

La cura non differisce da quella della nevrosi in generale.

Il Godina finora non si è addimostrato pericoloso e non delira che a momenti; ignora però completamente il male da cui è afflitto.

Pare difficilissimo che il disgraziato possa guarire; a quanto rileviamo, però, se non subentrano complicazioni, la malattia potrebbe durare da tre a sei giorni.

Pro Patria a Pisino. Scrivono da Pisino: Sabato il Comitato delle signore di cui fu già annunciata la costituzione, distribuirà ai più bisognosi bambini del nostro giardino infantile *Pro Patria* i vestiti che furono eseguiti col gratuito e gentile concorso di alcune signorine, le quali, assieme alla distinta maestra dirigente signorina Gisella Perdich, meritano di essere publicamente encomiate e ringraziate. Nei giorni scorsi dallo stesso Comitato furono distribuite ai più bisognosi alcune paia di scarpette e ad altri due anche dei cappelli di paglia. Vi lascio imaginare la contentezza dei fanciulli beneficati e dei rispettivi loro genitori. Il nostro giardino infantile adunque procede benissimo, ed il merito ne va attribuito specialmente alla suddetta maestra-dirigente.

Circolo Triestino di Cacciatori. Le gare al tiro delle palle di vetro ed ai piattelli metallici riuscirono animatissime. Vi presero parte molti tiratori e furono fatti circa 1800 tiri.

Nella gara ai piattelli metallici riuscì vincitore il sig. Rodolfo Cosovitz con 11 punti su 11.

Nella gara alle palle di vetro vinse il premio il sig. Carlo Marussich (junior) con 12 su 12.

Nella gara al *doppietto* il sig. G. B. Angelini con 3 su 4.

Un libro di versi. Fra breve uscirà - edito dal sig. Giovanni Balestra - un volume di versi dal titolo *Riflessi*, di cui è autrice la egregia signorina Elda Gianelli, la valente poetessa nostra comprovinciale che anni sono diede alla luce i *Fuscelli* e successivamente un volumetto di *Sonetti* generalmente apprezzati e lodati per la forma tersa e gentile.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d' amministrazione via Nuova N. 21, i seguenti effetti:

Una tasca contenente un paio d' orecchini d' oro con diamanti, un *figaro* ed altri effetti, rinvenuta sulla publica via dalla sig.na Anna Masna. — Un braccialetto d' oro con medaglione, rinvenuto sulla publica via dal sig. dott. Vittorio Liebmann. — Un libro d' orazioni, rinvenuto in via Caserma dal sig. Antonio Cericolla. — Una chiave, rinvenuta al Boschetto dalla sig.na Antonsich.

Piccolo incendio. Alle 8 e 25 minuti di iersera il portinaio della casa N. 20 in via del Torrente si recava ad avvertire i vigili dell' appostamento principale che un incendio era scoppiato al secondo piano della suddetta casa.

Accorsi prontamente i vigili, trovarono che il fuoco era già stato spento dai casigliani stessi. Un fiammifero gettato via imprudentemente, dopo di avere servito per accendere un lume, aveva causato il fuoco che si era attaccato ad un letto.

Il danno è lieve, i mobili erano assicurati.

I reclami del publico. Un *nemico dei cani* ci scrive lamentando come la via Farneto fra le 10 di sera e la mezzanotte sia diventata un *liston* di cani senza padrone. Una perlustrazione del canicida sarebbe indicatissima.

*** Una letterina gentilissima firmata *una paurosa* si lagna che gli omnibus che alla festa, nel pomeriggio, si recano a Barcola corrono in modo così precipitoso, per fare una gara poco opportuna coi tramway, da incutere nelle molte signore che vi convengono non poca apprensione che accada qualche disgraziato accidente.

*** Altra lettera reclama contro gli schiamazzi che si fanno a tarda ora di notte in via delle Beccherie e adiacenze, da comitive di cantanti avvinazzati a spasso.

*** Un inquilino della casa N. 23 in Corso prega da queste colonne il portinaio *ibidem* di risparmiare un po' la sua armonica il cui suono riesce mortalmente noioso.

Giornalista arrestato per truffa. Gli agenti di polizia arrestarono ieri mattina il giornalista Antonio M., d'anni 33, da Kirchheim, nel distretto di Tolmino, il quale era ricercato dal locale Tribunale per truffa.

Il parroco di Servola. A quanto c' informano, il parroco di Servola, don Giovanni Cavallich, si troverebbe in attrito con buona parte dei suoi parrocchiani, e specialmente con i coristi della chiesa. Stando a ciò che dicono questi ultimi, il reverendo avrebbe fatto scemare di molto i loro modestissimi proventi, percui dessi ora cantano più per piacere proprio, che per compenso.

Alcune settimane or sono, per esempio, avendo i coristi cantato una messa funebre per certo Zok, non ricevettero - così si assicura - che 3 fiorini, mentre la famiglia del defunto ne aveva pagati sei.

In seguito a ciò pare che i coristi avessero manifestato il proposito di non cantare più in chiesa.

Il parroco, risaputo questo, si provvide di un altro corpo corale, composto di ragazzine - ch' è poi quello che cantò il mese di maggio.

Venerdì al funerale di certa Antonia Godina, i coristi avevano da cantare per incarico della famiglia, ma il parroco negò di dar fuori gli spartiti dei cori e così non se ne fece nulla.

La popolazione in buona parte parteggia per i coristi e aggiungendovisi altri fatterelli in odio di questo o di quello, lo attrito tra i parrocchiani e il parroco è andato sempre più accentuandosi e pare le cose siano ben lungi dall' accomodarsi, mancando il reverendo di quel tatto ch' è necessario in tali casi.

Sabato mattina la porta e facciata della casa del parroco furono trovate imbrattate maliziosamente. Figurarsi l' impressione prodotta da tale fatto nella popolazione di Servola.

Un giovane in un pozzo. Un giovanotto di circa 22 anni, stando seduto ieri l'altro nelle ore antimeridiane sull'orlo del pozzo nella propria abitazione al Boschetto, perdette l' equilibrio e vi cadde dentro

Alle grida di aiuto del disgraziato accorsero, spaventati, il padre ed alcuni casigliani, i quali, visto il pericolo, gettarono prestamente delle funi e dopo non poca fatica riuscirono ad estrarre dal pozzo il giovanotto tutto inzuppato, pallidissimo in volto svenuto. Si prestarono all'infelice i necessari soccorsi e chiamato prontamente un medico, questi temendo ulteriori complicazioni ordinò il trasporto del disgraziato all'ospedale.

Quando giunsero gli inservienti con la relativa lettiga, con loro grande sorpresa, non trovarono l' ammalato e dovettero ritornare sui loro passi senza il prezioso fardello.

Difatti il giovanotto, appena udito dal medico che doveva essere trasportato allo spedale, riacquistò le forze e vestitosi con abiti asciutti si dileguò, prima che giungessero a prenderlo.

Le donne che percuotono. Alla riva della Sanità, ieri a sera, verso le dieci certa Maddalena Fridbirt d' anni 55, stiratrice, da Venezia, trovato litigio con un' altra donna, di cui s' ignora il nome, venne percossa con un ombrellino e riportò una ferita alquanto grave al naso, che la obligò a ricorrere alle cure dell' ospedale. La feritrice, dopo il fatto, prese il largo.

Modo di pagare i debiti. Nella abitazione di certa Anna S. in via della Fontana, presentavasi ieri l' agente Antonio K. per esigere un piccolo importo. La debitrice, scambio di pagare, colmò d' ingiurie e d' invettive il riscuotitore e con un bricco gli cagionò anche una ferita alla testa. All' autorità venne sporta denuncia contro di lei.

Ragazzo in aqua. Il ragazzo di dieci anni Ernesto Walach, abitante in via dell' Istituto, ieri cadde accidentalmente in Canale.

Due facchini accorsi in suo aiuto riuscirono a trarre in salvo il pericolante.

La caccia ai dormenti. Sul lastrico della via S. Francesco si era addormentato ieri uno stalliere a nome Giovanni M. Un ignoto approfittò della occasione per derubarlo del portamonete, contenente l' importo di f. 4.50 e degli stivali valutati tre fiorini.

Ferito in rissa. All'ambulanza chirurgica dell' ospedale presentavasi ieri certo Luigi Roth, d' anni 26, tagliapietra, abitante in via della Guardia, per la medicatura di una ferita da taglio all'avambraccio destro, ch' egli aveva riportata in rissa.

— Ierinotte verso un' ora accadde una rissa fra il conduttore della birraria al Ponte della Fabbra, Antonio Barison ed il facchino Giovanni S. d' anni 48, da Trieste, perchè il primo aveva ammonito l' altro a non fare schiamazzo.

Il birraio venne ferito al capo con un colpo di coltello; il feritore venne tratto agli arresti.

— In Piazza della Caserma, ieri a sera alle dieci, venne arrestato il lavorante fornaio Antonio S. d' anni 31, da Trieste, perchè, in rissa, aveva ferito con un coltello, alla mano destra, il calzolaio Andrea Bremitz, d' anni 21, da Gorizia.

Oriuolo rubato. In un'osteria sita a Longera venne rubato ieri, nel pomeriggio, un oriuolo d'argento del valore di 10 fiorini al portinaio Giovanni V.

Sconcezze d' un ebete. In Piazza Grande venne arrestato ieri alle cinque del mattino, certo Domenico M. d'anni 45, da Muggia, ebete, perchè con atti sconci scandolezzava alcune ragazze del contado.

Eccedente. Iermattina alle nove, in Piazza del Teatro, il facchino Giuseppe C. d'anni 45, da Trieste, venne arrestato perchè, ubriaco, commetteva gravi eccessi.

Cucina popolare. (*Pranzo ore 11 1[2 ant.*) Minestrone: Pasta e piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(*Cena ore 6 1[2 pom.*) Maccheroni al sugo soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3, Insalata di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1283.

Piccola posta. Sig. *Curioso.* La sua cartolina l'abbiamo ricevuta, ma non abbiamo creduto opportuno di rilevare lo strafalcione accennato, perchè, scusi! in Istria chi legge quel giornale?

Ogni giorno una. Idiotelli è ispettore di una compagnia di strade ferrate; a prevenire disgrazie, l' illustre uomo ha fatto affiggere la seguente istruzione:

»Quando due treni procedendo in direzione opposta si accostano l' uno all' altro, i conduttori ed i macchinisti devono arrestare il treno prima del punto in cui dovrà avvenire l' incontro e stare attenti affinchè uno dei treni non si inoltri fino a che non sia passato l'altro.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk,
Editore e redattore responsabile A. Rocco

COMUNICATO *)

Il devotissimo sottoscritto ringrazia caldamente il signor **Carlo Boldi** presidente, ed il signor **G. Sedif**, qual maestro del coro cittadino per la loro prestazione al Concerto dato in suo benefizio al Giardino Rossetti.
Antonio Daris.